

NOTE POLITICHE SULL'ATTUALE SITUAZIONE IN ITALIA

Il nostro corrispondente Avv. A. DE GRAZIA ci scrive da Roma in data 16 Dicembre, 1919:

La elezione di 156 Deputati Socialisti ha influito molto alla diffusione della leggenda estera che l'Italia sia un paese che più di ogni altro affretta la Dittatura del Proletariato ed il Governo dei SOVIETI.

Stimo opportuno mettere in guardia la buona fede dei miei lontani lettori e degli italiani che all'estero lavorano e producono contro tutte le fandonie che si dicono sul nostro conto dai nemici interni ed esterni.

Purtroppo tali notizie incontrollate han contribuito a discreditarla la nostra moneta che oggi batte un vero "record" per l'altezza del cambio.

I 156 socialisti non sono che un gruppo compatto soltanto apparentemente. I riformisti capitanati da Turati esercitano un'azione di moderazione che presto s'imporrà all'esaltazione piazzuola del gruppo bolscevico che ha un programma soltanto—la rivoluzione e la demolizione di tutta la solida struttura borghese moderna. La condotta di questo gruppo di esaltati, la cui intolleranza di modi e di linguaggio ricorda quella dei Giacobini più sanguinari e più violenti, mi fa ricordare la teoria dei ricorsi storici del Vico. Demagogia e tirannide sono gli estremi di ogni ciclo storico o sociale, atti a saldarsi fra di loro.

Il fenomeno di questa massa pleuronica di deputati massimalisti tuttavia s'impone agli Italiani ed agli stranieri.

La guerra ha aumentate le disuguaglianze sociali e tutti invano si domandano perché lo Stato non ha i mezzi per livellare gli alti papaveri e per purgare il mare dai milioni di "pescicani" di ambo i sessi che oggi scorrazzano "halls" di Grandi Alberghi, teatri, ristoranti e strade, con pellicce di 100 mila lire e con gioielli "epatants."

La guerra ha aumentato anche il costo della vita degli operai e dei piccoli borghesi. Il sindacalismo dell'Armistizio che credeva di distruggere il capitale, imponendo alti salari e turni limitati di lavoro, al contrario lo ha fatto più gigante e più dispotico.

Il caro-viveri che si credeva un fenomeno transitorio della guerra, oggi sta per diventare una misura normale della nostra vita sociale. Ogni aumento di salari, ogni miglioramento imposto per forza di scioperi e di sabotaggi, si riflette su tutto il pubblico pagante le spese di questi miglioramenti che sono neutralizzati dall'alto costo dei viveri e degli altri beni.

Chi potrà rompere questo magico anello d'incantesimi maligni? I massimalisti, gli osannanti a Giove-Lenin Ottimo-Massimo, assumono che la radice del male è il sistema capitalista della moderna borghesia. Abbattuto il capitale che ci tiraneggia, tutta l'umanità ritornerà nell'Eden dell'epoca della Pietra.

La Russia secondo i nostri Bombacci, Vella, Abbo e compagnia, godrebbe la più perfetta felicità proletaria, se non fosse disturbata dal Blocco e dalla guerra che le fa il Capitalismo dei due mondi. E con simile infantile mentalità il nostro Governo ha accettato la proposta di entrare in accordo col Governo russo dei "Soviet", per ristabilire davvero

in Europa una pace che oggi esiste soltanto di nome.

Riescimo noi Italiani a stabilire nel mondo questo "Novus Ordo"? Ne dubito profondamente.

Se noi abbiamo una pletorica rappresentanza del Socialismo rivoluzionario tuttavia non v'è ragione seria per preoccuparsene molto. Il torto è della borghesia italiana che con la censura e con un servizio misterioso di comunicati ufficiosi ed ufficiali ha sempre tenuto il Paese all'oscuro dei veri e grandi problemi imposti dalla Guerra e dalla Pace. La Russia è diventata per la stampa quotidiana un paese chimérico. La caduta di Pietrogrado e di Lenin è stata annunciata cento volte e cento smentita e con questo sistema, degno più dell'epoca di Marco-Polo che del nostro Marconi, si è formata specie nei grandi centri urbanizzati dell'Italia del nord, la leggenda che il SOL DELL'AVVENIRE riscalda e nutre le turbe bolsceviche ed iperboree dei russi.

Il più meraviglioso di questo fenomeno sociale di contagio mistico è che i più accesi deputati socialisti sono dei ricchi borghesi autentici. Turati è proprietario di stabili, Treves è un ricco ebreo industriale con relativa moglie ricchissima; Modigliani e Bentini sono ricchi e fortunati avvocati. . . . Graziadei ha non poca terra al sole e fra la turba, moltissimi sono presidenti o direttori di "conzorzi" e di "cooperative" che borghesamente conferiscono lauto stipendi, medaglie di presenza, appannaggi ed onori oltre l'indennità parlamentare che ora è di lire diecimila.

Per il pubblico grosso che deve

constatare l'ascensione del proletariato con gli occhi, v'è il deputato in magliotto, il bidello delle scuole tecniche, il disertore condannato a morte, il contadino, ecc., ecc. Ma il popolo che si attende il miracolo della felicità, bolscevica con questi rappresentanti, dovrà attendere per un pezzo.

Dovrei darvi notizie su Fiume e su D'Annunzio che i vostri grandi giornali hanno "caricaturato" sotto le spoglie del "Colleoni" a cavallo. Ma forse le notizie vere sulla soluzione del problema "Fiumano" le avrete voi prima di noi. Qui ancora vige la "Censura" come in pieno periodo bellico ed anche di Fiume si sa quanto di Odessa e di Orusk. Il pubblico che ha seguito affannosamente per tre mesi il "Raid" del Poeta ed ha patteggiato per la "Bella Avvenuta" ora è in "detente", stanco. La soluzione di questo problema è ripiuvata al 1920. Il 1919 si chiude fra qualche giorno più con INFAMIA che con LODO.

Le belle ideologie che sospinsero alla lotta feroce i milioni di combattenti ora sono sepolte.

In Europa oggi le barriere doganali sono più formidabili che nell'Anteguerra, le gelosie industriali preparano nuovi mezzi di monopolio e di lotta. Borghesia e proletariato mentiscono, con ipocrisia quando parlano di pace e di fraternità di popolo. Il Congresso di Versailles risultante degli egoismi dei vincitori, vale ancor meno, davanti alle leggi eterne della giustizia, del Congresso di Vienna. L'individuo oggi è sommerso dalle esigenze ingorde sempre più dello Stato. Lo Stato, com'è uscito dal Congresso di Versailles, è un ente che non coincide né con l'auto-decisione né con gli interessi economici del più.

Il senso morale delle folle e dei popoli deve riparare il danno prodotto da tanti e tanti egoismi che in apparenza sono trionfati con la guerra e nel Congresso.

Nitti e' d'accordo con Clemenceau

PARIGI, 8 Gennaio—Durante una breve intervista concessa dal Primo Ministro Nitti ad alcuni giornalisti, prima di lasciare Parigi per recarsi a Londra, il Capo del Governo Italiano ha fatto chiaramente comprendere di essere riuscito già ad ottenere l'appoggio del Ministro Clemenceau circa la questione di Fiume.

Appena giunto a Parigi Nitti ebbe un colloquio di oltre due ore col Capo del Governo Francese.

"Clemenceau ed io—ha detto Nitti—abbiamo discusso e continueremo a discutere come amici. Quale risultato del nostro colloquio posso dire che il mio compito è stato in certo modo alleggerito, avendo ottenuto il valido appoggio di Clemenceau. Ho fatto comprendere a quest'ultimo che la questione di Fiume è per l'Italia puramente sentimentale.

"Economicamente che cosa rappresenta Fiume? Una cosa di piccola importanza.

"Che cosa è il Mare Adriatico? Un piccolo mare interno, buono soltanto per il traffico locale. Esso è niente di fronte al Mediterraneo dove si trovano le grandi vie del traffico che portano alla nostra nazione, la quale, fra pochissimi anni, sarà popolata da circa cinquanta milioni di abitanti.

Però la soluzione migliore dal punto di vista del sentimento nazionale è che l'Italia abbia Fiume. La città suddetta sarebbe come una specie di simbolo luminoso per dimostrare agli Italiani, che essi non hanno fatto e vinta la guerra invano. Una guerra—debbo ricordarlo ancora una volta—fatta da noi spontaneamente, giacché non eravamo obbligati a farla."

Interrogato circa il Memorandum consegnato dagli Alleati al ministro degli esteri Scialoja ha detto:

"Quel memorandum o nota, non

conteneva nulla di dannoso per noi. Esso era più che altro una nota storica, alla quale noi avremmo potuto replicare così un'altra nota dello stesso carattere.

"Tuttavia ritengo che sarebbe più opportuno che fra amici ed alleati non vi fosse scambio di Note.

"Spero ritornare da Londra a Parigi venerdì prossimo, se sarà possibile; però preferisco restare a Londra tutto il tempo che sarà necessario per risolvere i vari problemi che sono ancora insoluti.

A questo punto uno dei giornalisti, di punto in bianco, chiese al Ministro Nitti.

"Ha l'Italia una politica definita circa il problema della Turchia, e tale politica sarà discussa nella prossima riunione di Londra?"

Il Ministro Nitti abilmente evase la domanda, rispondendo.

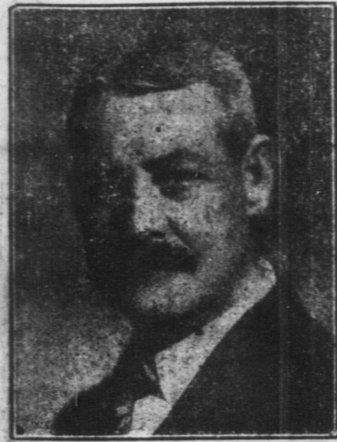
"Durante la mia vita di scrittore e giornalista ho scritto parecchi libri su questioni politiche e diplomatiche e mi sono convinto che avere delle opinioni o delle dottrine prestabilite su qualsiasi questione è un errore. Sono del parere che piuttosto che avere delle idee preconette specie in politica, bisogna tener conto ed ispirarsi alle circostanze."

Richiesto se la situazione interna italiana è migliorata, ha risposto:

"L'Italia si trova di fronte su per giù alle stesse difficoltà in cui si trovano le altre nazioni del mondo. Essa però sta superando tutte le sue difficoltà con una energia ed una vitalità che pochi avrebbero creduto l'Italia possedesse.

"Tranne sporadici scioperi, tutti lavorano ora. La nostra situazione finanziaria migliora rapidamente ed il Sesto Prestito Nazionale sarà un successo. Credo che raccoglieremo quindici e forse più miliardi di lire."

Il nuovo Sheriff della nostra Contea



J. R. RICHARDS

Dalla città del fumo

L'OCCHIO DEL SEGUGIO

Pittsburgh—Il detective John McCullough era ieri mattina in servizio di perlustrazione a Fourth Ave. e "Wall Street" di Pittsburgh, quando il suo occhio di segugio scorse due individui che a parer suo avevano qualche cosa di sospetto nei loro modi. Li tenne perciò d'occhio e li seguì in una delle grandi banche di quel posto. I due si aggirarono nella banca, si scambiarono poche parole e quindi uscirono in istrada. All'angolo di Fourth Ave. e Smithfield St. altri due brutti ceffi si unirono al primo. Il detective stava intanto ad implorare in cuor suo tutti i santi del paradiso perché fossero giunti altri poliziotti, ma in mancanza di questi, egli decise arrestare i quattro sospetti. Tentò in sulle prime arrestarli tutti, ma poiché due di essi riuscirono a scappare. McCullough impegnò una lotta terribile coi rimanenti due. La lotta a pugni durò 30 minuti dinanzi a centinaia di persone che non avevano compreso trattarsi di arresto, ma credevano ad una delle solite tenzoni americane. Finalmente McCullough mise loro le manette e li trascinò alla stazione centrale. Trattasi di due temibili ladri di mestiere, esperti nello scassinamento delle casse forti. Erano giunti da New York per lo scopo di svaligiare, durante il giorno di capo d'anno, la banca di Fourth Ave. Rispondono ai nomi di Joseph Roth, di anni 28, da Philadelphia, e Harry Brown, di anni 26, da New York.

AZIONISTI FORTUNATI

Fortunati davvero gli azionisti degli hotels William Penn e Fort Pitt, i due più grandi alberghi di Pittsburgh. Al recente meeting dei direttori il manager C. C. Butler annunciava che il dividendo agli azionisti sarebbe stato pagato in whiskey.

I suddetti due hotels sono sotto la medesima amministrazione e, stantocché nelle loro cantine vi sono 20,000 litri di whiskey che non si possono smerciare, gli amministratori decidevano distribuire la portentosa bevanda agli azionisti, in luogo di denaro.

E' inutile aggiungere che gli azionisti hanno accettato questo dividendo con il massimo entusiasmo. La distribuzione del whiskey avrà luogo il giorno 10 corrente.

ROMA—Telegrafano da Ivrea che il tenente Carmine Forbello di Foggia veniva aggredito di notte tempo da parecchi malviventi. Riusciva però ad estrarre la rivoltella freddando sul colpo il sig. Mario Marilli, ferendo piuttosto gravemente, tali Pietro Paglietti e Giovanni Leone.

Nella nostra Contea

Il Tesoro DEGLI ITALIANI DELLA CONTEA D'INDIANA

È il titolo di un libro testé uscito e pubblicato per cura di Francesco Biamonte e Francesco Manzitti, stampato elegantemente coi tipi della Tipografia del "Patriota."

Esso verrà rilasciato assolutamente gratis ai nuovi abbonati ed anche ai vecchi in regola con l'amministrazione del nostro giornale.

Il libro, riccamente illustrato, contiene preziosissime informazioni, utili per gli Italiani che vivono della nostra Contea.

Ladro scovato.

Il connazionale Benedetto Antonino di Homer City, con avventissimo negozio di generi alimentari si accorgeva parecchie settimane fa che il suo negozio doveva venir spesso visitato da qualche notturno ladro. E messi all'aguato, riuscì alla mezzanotte della fine dell'anno testé spirato ad identificare il medesimo nella persona del minatore Gaetano Bonelli, il quale potette reputarsi ben fortunato per aver saputo con scaltrezza ripararsi ai colpi di pistola e di piccone indirizzategli a ben ragione dal proprietario del negozio.

Ed ora mentre contempla il sole a scacchi nelle carceri della nostra Contea, si ricorderà spesso e malvolentieri del vecchio adagio: "Tanto va il gatto al lardo. . . . e quel che segue.

Da Lucerne Mines

CORISPONDENZA

(Donato Stabile)—Ed ogni tanto ne viene su una a galla. Questa è la volta, però di una bella, proprio "sui generis", che mi dà il ticchio di occuparmene brevemente.

Ecco: la nota predominante del giorno, che più desta importanza e che da del filo a torcere ai tutori della legge, è il Whiskey di legno, che si fabbrica clandestinamente in barba al proibizionismo.

E' risaputo; il Whiskey di legno non è che un potentissimo veleno, che semina la morte. Eppure lo si fabbrica, è ricercato e lo si beve come un nettare, dai buontemponi e tiepi più dagli impenitenti alcoolisti ad onta dei letali effetti, che produce. Difatti, non pochi sono stati i casi di morte registrati finora.

Ora tirando le somme, dico: a chi imputare tali conseguenze? Alla santa libertà? No, mai. Al proibizionismo? Sì, certo, mille volte certo. Questi casi di avvelenamento, seguiti da orribile morte, si verificavano quando il proibizionismo era di là da venire? Era un mito? I puritani, i proibizionisti e gli acquaioli tutti (e sono essi più che bevono, non acqua, intendiamoci) cercando di epurare l'ambiente americano pur troppo saturo di elettricità alcoolica, fecero ogni sforzo per giungere allo scopo. E vi giunsero davvero, ma con effetto tutt'altro che edificante lusinghiero. I fatti parlano eloquentemente: si vede che invece di epurare, si è corrotto; invece di non bere, si beve e si beve. . . del veleno. E' proprio così. Mentre si cercava di non cadere nel fuoco si è invece caduto nell'acqua bollente. Incidit in Scillam, qui vult evitare Cariddim."

Il 16 corrente è prossimo. Allora il proibizionismo di guerra sarà dichiarato legge e proibizioni-

simo nazionale. Staremo allora più freschi di ora. Ma durerà il proibizionismo? Quanto? E chi la sa. Vorrei dir altro, ma perché spreocar tempo inutilmente? O libertà, o santa libertà quante se ne fanno in tuo nome! O George Washington! O Lincoln!

Da Blacklick, Pa.

FESTA BATTESIMALE

T. Campobenedetto)—Domenica scorsa nella amena cittadella di South Fork, Pa., e precisamente nella residenza dei coniugi sigg. Giacinto e Maria Graziani ebbe luogo una riuscitissima festa, per l'occasione del Battesimo della piccola Elena.

Al servizio religioso, avuto luogo in quella Chiesa Cattolica, funzionarono da padrini la distinta signora Lucia Amistardi ed il ben stimato e popolare signor Luigi Faggiani di quella città.

Alla bella festa parteciparono moltissimi invitati pervenuti anche da Pittsburg e Monogahela City. Essa ebbe il suo epilogo per tre giorni consecutivi, trascorsi fra la più schietta allegria e le squisite cortesie dei coniugi Graziani. Non mancarono le danze rallegrate dalle melodiose note di una indovinatissima orchestra egregiamente diretta dal bravo Prof. Tancredi Campobenedetto, con la valida coadiuvazione dei sigg. Paolo Conti e Augusto Rezzati di Blacklick, Pa.

Fra i numerosi invitati notammo Fortunato Faggiani, notissimo e popolare commerciante di quella cittadella, Giovanni Giambelli, John Ciani, Orfen Damiani e sua distinta signora Beatrice, la famiglia dell'amico Giacinto, Besci ed Elisa Faggiani, Domenico Graziani e futura sposa Maria Bosco, e tanti altri ancora che non ricordiamo i nomi.

E' inutile dire che la festa riuscì splendida su ogni dettaglio, lasciandoci in tutti un dolce ricordo.

Ai coniugi Graziani ed alla piccola Elena esterniamo di nuovo a mezzo di queste colonne i nostri ringraziamenti ed auguri.

IL NUOVO SINDACO DI PHILADELPHIA

Col consueto cerimoniale, ha preso possesso il nuovo sindaco della città di Filadelfia, onorevole J. Hampton Moore.

Si vuole che in occasione della scadenza del sindaco Smith dall'ufficio, quest'ultimo abbia detto: "I am glad it is over", ma ne dubitiamo, conoscendo l'attaccamento che il sindaco scaduto aveva per la carica; tanto è vero che non si dimise nemmeno quando fu arrestato e condotto innanzi alla Corte accusato di essere nientemeno che il mandante di un omicidio.

ROMA—Telegrafano da Firenze che in quella città è stato arrestato per tentavi ricatti e truffe pel valore di lire cinquanta mila in danno del commerciante Todescan, il figlio di un noto generale.

PARIGI—L'Ambasciatore degli Stati Uniti Wallace ha ufficialmente informato il Consiglio Supremo degli Alleati che il Presidente Wilson ha accettato l'incarico di convocare la prima adunanza della Lega delle Nazioni che avrà luogo non appena sarà messo in effetto il trattato di Versailles e la pace proclamata ufficialmente.

NO.

Voi non serberete moneta finché non proverete. Nessun altro lo può. Ci vuole costanza. Ne avete voi abbastanza di questa costanza? Oppure vi scusate coll'asserire che il vostro introito non permette far risparmio? Se voi siete economico, non tardate ad aprire un account nel Dipartimento Risparmio della nostra Banca. Il vostro danaro frutterà il 4 per cento annuo, ed è sempre a vostra disposizione, fino a quando intendete lasciarlo da noi. Sicurezza Massima.

CITIZEN'S NATIONAL BANK
Indiana, Pa.